

PROGRAMMA ELETTORALE 2011- 2016

PDL – UDC- FLI-Nuovo Polo-Lega Nord-Salvare il Serristori

CANDIDATA A SINDACO

Sig.ra Clara Mugnai

IMPEGNI CONCRETI

- 1) Riqualificazione e difesa Ospedale Serristori;
- 2) Nell'ottica della difesa della nostra civiltà cristiana e occidentale, no a moschee e centri islamici;
- 3) Costruzione piscina comunale;
- 4) Politiche ambientali incisive per una vera tutela dell'ambiente;
- 5) Realizzazione nuove rotatorie e conseguente eliminazione degli impianti semaforici, sulla Strada Regionale 69, per rendere più scorrevole il traffico in entrata ed in uscita;
- 6) Ripristino consulta delle frazioni, perché venga restituita loro una reale rappresentatività
- 7) Ampliamento dell'offerta relativa agli asili nido e ai centri estivi, e un più efficace supporto ai disabili ed agli anziani;
- 8) Finanziamenti ed agevolazioni ai commercianti, da impiegare per la riqualificazione delle insegne e delle vetrine. Rilancio della vivibilità del centro con varie iniziative;
- 9) Comune unico fra Incisa e Figline già nel prossimo quinquennio
- 10) Riqualificazione della stazione ferroviaria, per aumentare il servizio sia per persone che per merci, sia per l'utilizzo per i pendolari, che devono continuare a usare la Direttissima

IMPEGNI PRIORITARI

Rivalutazione del centro storico e attenzione e focalizzazione sugli investimenti da effettuare per lo sviluppo e la crescita dell'ospedale Serristori.

PRESENTAZIONE

Sono certa che i cittadini di Figline Valdarno conoscono la mia storia, la mia estrazione, la mia impostazione e la mia indole: da molti anni profondo il massimo impegno nella mia passione più viva: la politica, la nobile arte. Voglio innanzitutto rendervi partecipi di quello che sarà il primo impegno del mio programma da sindaco: esso riguarderà la sanità; l'Ospedale, la certezza degli investimenti e della conclusione dei lavori già previsti, per mantenere il Serristori quale efficiente punto focale nella rete che lo lega a quello di Ponte a Niccheri e agli altri dell'area Fiorentina. Come conseguenza avremo la soppressione della Società della Salute e la restituzione delle deleghe a Comune e ASL. La moltiplicazione di enti e strutture comporta infatti danni all'istituzione locale poiché aumentano le spese di gestione e diminuisce l'efficienza; la presenza di più soggetti rende complesso il coordinamento ed il controllo. Questo è ancor più vero per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica, una balzello iniquo che colpisce imprese e cittadini, per cui ne chiederemo lo scioglimento e la riattribuzione delle relative competenze alla Provincia.

L'ottimizzazione delle risorse e il conseguente risparmio per i Cittadini saranno il motore trainante per il nostro impegno primario finalizzato a promuovere e sostenere lo sviluppo economico. Il nostro slogan è Dalla parte della gente; sempre!!

Sì, cari concittadini, è giunta l'ora di confrontarsi in maniera seria e rigorosa con un periodo ricco di insidie. Dobbiamo essere pronti ed attenti a cogliere tutte le opportunità per gettare le basi di uno sviluppo prorompente. Lo sviluppo, infatti, è la sfida più immediata da raccogliere, ma anche lo stimolo più formidabile per la nostra città; dallo sviluppo deriva benessere, migliore qualità della vita, minori conflitti sociali, maggiore coinvolgimento dei cittadini, più legalità, crescita culturale, più risorse da destinare al sociale.

Credo, infatti, di aver dato prova in questi anni spesi in politica di un grande e costante impegno, e del mio spirito di servizio; della mia disponibilità e della mia coerenza, rivolta a tutti i miei concittadini, senza distinzioni di provenienza sociale, politica, culturale e di censo. Nel corso della mia esperienza dapprima come membro del comitato cittadino nato per salvare l'ospedale Serristori; in seguito come consigliere comunale e ancora come volontaria del CALCIT per molti anni, ho sempre dimostrato con i fatti il mio profondo attaccamento a questi valori ed ho dato effettiva prova del mio fervido amore per la gente di Figline Valdarno.

La mia forza resterà il dialogo con i miei concittadini, la condivisione dei loro problemi e l'impegno ostinato alla ricerca ed alla attuazione della migliore soluzione possibile.

Dunque, sviluppo economico e creazione di posti di lavoro; ciò potrà avvenire per mezzo di incentivi mirati con i quali cercheremo di stimolare gli investimenti di nuove imprese sul nostro territorio. Per le imprese e le attività esistenti, saranno erogati finanziamenti ai commercianti, ed agevolazioni sulle tariffe comunali, da impiegare nella riqualificazione delle insegne e delle vetrine. Sarà così innescato un circolo virtuoso, che porterà al rilancio della vivibilità del centro storico con varie iniziative.

SITUAZIONE ATTUALE

La realtà della nostra città è sotto gli occhi di tutti.

A fronte di ricchezze e di buone risorse umane, storiche, naturali, culturali, sociali e imprenditoriali, è palese il malessere diffuso che attanaglia la nostra cittadina.

La gestione delle precedenti amministrazione non hanno dato buona prova nell'affrontare problemi epocali e decisivi per i nostri prossimi decenni.

TUTELA DELLA SALUTE

La nostra visione della salute passa attraverso un processo d'integrazione delle politiche sanitarie, sociali, ambientali, produttive, che meglio possono garantire il diritto alla salute per tutti.

La tutela della salute e dell'ambiente devono rappresentare un forte vincolo per i prossimi anni da parte del comune che deve riacquistare un ruolo guida nei confronti dell'azienda Sanitaria di

Firenze (ASL10), sottraendosi dalle visioni riduttive ed emarginanti che hanno prodotto in questi anni solo tagli ai servizi e riduzione complessiva delle risposte ai bisogni della gente.

VIABILITÀ

I ritardi decennali nello sviluppo delle infrastrutture, le piste ciclabili ad oggi inesistenti, l'ordinaria manutenzione spesso inesistente ed inadeguata ci porteranno a dover avviare da zero molte azioni; e non semplicemente a migliorare una situazione attualmente compromessa e irrecuperabile. Basta con le iniziative tampone e con le idee estemporanee: occorre progettare in primis un piano di sviluppo con tempistiche certe e rigorose.

Bisogna fare presto a reperire i fondi per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno, allo stato attuale questo non è finanziato se non per la progettazione, e siamo appena agli inizi di un lavoro che avrebbe dovuto esser già finito da alcuni decenni, e non messo sulla carta solo dopo le lamentele della cittadinanza.

Occorre finire l'attuale SR69 migliorandone la scorrevolezza per alleggerire il traffico in ivi presente, ciò si ottiene con la totale eliminazione dei semafori e la realizzazione di due rotonde, la prima all'altezza della zona supermercato uniconop e la seconda nella zona limitrofa all'hotel Torricelli. Per quanto riguarda l'ultimo semaforo posto in zona supermercato eurospar, sarà eliminata la parte riguardante il passaggio dei pedoni coadiuvata per mezzo di aiuole poste al centro della carreggiata, l'impianto sarà mantenuto per il traffico veicolare, guadagnando una azione su tre.

Dovremo rinegoziare le tempistiche della nuova circonvallazione per i quattro lotti ancora non realizzati; essa è tuttora ferma, e tale situazione dura da 30 anni, ma visto che forse è stato infine trovato il tracciato finale, è ora che si portino a conoscenza dei cittadini i tempi certi per la sua realizzazione.

Il tormento della viabilità e del traffico può essere risolto dando più spazio allo studio ed alla programmazione dei flussi veicolari; senza tale studio qualsivoglia progetto può avere buoni effetti anche solo per puro caso; ma dal momento che per queste sperimentazioni al buio si impiega denaro pubblico non ci sembra logico promettere soluzioni non calcolate e risolutive: i parcheggi limitrofi alla stazione ferroviaria devono farci ben pensare a ciò. A tal proposito porremo la nostra attenzione al deposito delle ferrovie dello stato, perché esso venga messo a disposizione delle auto dei cittadini, pur rimanendo di proprietà di Trenitalia, come già avviene ad Arezzo e in altre città.

Riporteremo sulle vie cittadine la polizia municipale attualmente utilizzata per fini puramente di cassa. Realizzeremo nuove rotatorie e conseguentemente elimineremo gli impianti semaforici sulla statale 69, per rendere più fluido il traffico in entrata ed in uscita. Recupereremo la parte storica della Città favorendo i rifacimenti di strade e marciapiedi, con nuovi parcheggi, dando particolare attenzione alle barriere architettoniche.

URBANISTICA

Una città a misura d'uomo, nella quale la qualità della vita sia l'interesse primario, può nascere solo da una programmazione urbanistica attenta e mirata sulle esigenze del Cittadino e della collettività.

Nei primi due anni di mandato cureremo il recupero del centro storico, lo studio per la ripavimentazione e l'arredo di piazza Marsilio Ficino e dei corsi Mazzini e Matteotti. Si procederà

all'eliminazione dell'attuale suddivisione in zona aperta al traffico e zona pedonalizzata, alla riapertura della piazza nella sua interezza nei giorni feriali ed alla chiusura al traffico veicolare nei giorni festivi.

Per quanto riguarda le casse di espansione del fiume Arno - un intervento finanziato dal ministero delle infrastrutture e dalla Regione Toscana che farà ricadere sul territorio figlinese alcuni milioni di euro - riteniamo che essa sia un'opera idraulica necessaria per la messa in sicurezza di Firenze e del Valdarno; Figline per questa opera mette a disposizione il territorio e i propri uffici, e deve avere in cambio opere compensative e l'opportunità di lavoro per nuove imprese e lavoratori del comprensorio.

VERDE PUBBLICO E AMBIENTE

La qualità della vita non può prescindere dalla riqualificazione urbana, dalla valorizzazione dell'ambiente e dalla tutela del verde pubblico. Ecco perché nel nostro programma prevediamo anche il recupero dei giardini, che una programmazione miope dei precedenti sindaci ha sminuzzato in varie zone della Città in piccoli appezzamenti, rendendo impraticabile una corretta manutenzione degli stessi. Procederemo alla diminuzione del numero dei giardini, e al contestuale aumento della loro superficie, per migliorare la manutenzione e la vivibilità degli stessi. La gestione degli spazi più piccoli sarà assicurata dalla collaborazione con le associazioni.

POLITICA DEL PERSONALE

La qualità della vita nasce dal coordinamento del personale. Per conseguire tale obiettivo si cercherà di privilegiare la politica dell'uomo giusto e competente per esercitare le funzioni e le mansioni specifiche, tenendo conto della idoneità e della capacità, senza dimenticare che la componente professionale deve essere supportata da una imprescindibile valenza morale ed etica dedicando le risorse economiche incentivando solo il merito e non utilizzando il sistema a pioggia.

SVILUPPO DELL' AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione comunale non deve più essere una struttura burocratica che "governa il quotidiano" e che gestisce il bilancio in maniera miope e senza programmazione.

Il Comune deve essere la casa di tutti i cittadini, aperto alle idee ed alle iniziative migliori, senza pregiudizi, un luogo fervido di attività. Per far ciò sarà necessario in primo luogo eliminare gli sprechi, con un puntuale e qualificato contenimento dei costi del bilancio, mutuando dalla saggezza popolare il principio secondo il quale "ogni soldo risparmiato è un soldo guadagnato". L'ottimizzazione delle risorse, quindi, passa da una analisi professionale di tutte le pieghe del bilancio e da un monitoraggio esaustivo di tutto il patrimonio comunale.

La responsabilizzazione e la rivoluzione culturale nascono dall'esempio: limitazione all'uso dei beni pubblici (telefoni, macchinari e strutture comunali), sensibilizzando i dipendenti comunali a testimoniare questa aria nuova nella casa comune.

Devono essere utilizzati tutti i beni di proprietà comunale, riducendo al massimo la spesa per i fitti. Il risparmio deve liberare risorse per poter incidere sullo sviluppo della città.

Il Comune deve essere volano per la crescita economica, sociale e culturale.

Gli investimenti devono essere stimolati e coordinati, potenziando le occasioni di nascita di imprese.

La ricerca metodologica e costante dei fondi cui attingere deve essere impegno precipuo per l'amministrazione, che deve coinvolgere i giovani laureati nelle discipline idonee.

Questa politica mirante alla maggiore utilizzazione delle risorse deve anche valutare la possibilità di ridurre le imposte comunali.

Questa eventualità, certamente, dovrà tener conto anche dello stato delle finanze attualmente esistente. In tale ambito dovrà essere rivisto anche l'assetto della gestione dei rifiuti: il rapporto qualità/prezzo di tale servizio è - quantomeno - deficitario, con la richiesta di scioglimento del contratto che ci lega alla compartecipata AER, per fare una vera gara d'appalto al fine di svincolare i cittadini da una esperienza costosa per le proprie tasche e fallimentare nei risultati.

Eliminazione del porta a porta estremamente costoso e non efficace in quanto non eseguito in tutto il territorio comunale; dal momento che tale estensione è impossibile economicamente, si procederà valorizzando la personalità ecologica della cittadinanza e procedendo alla consegna di sacchetti di colori diversi per eseguire la raccolta differenziata, la diminuzione dei costi concede risorse al comune per circa 150.000 euro.

SVILUPPO CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Stimolare la crescita economica è l'unica speranza per dare risposte concrete alla disperata ricerca di lavoro da parte dei nostri giovani. Per combattere questa piaga bisogna dare anche risposte a coloro i quali perdono il lavoro in una fase più avanzata della propria vita professionale, senza possibilità di reinserimento nel posto di lavoro. Sarà dunque nostra cura favorire e finanziare corsi di formazione e riqualificazione del personale per favorirne il reinserimento nel mondo del lavoro.

SICUREZZA

Otterremo un maggiore e miglior controllo del territorio con l'istituzione del vigile di prossimità.

La gestione del traffico dovrà essere improntata al miglioramento della scorrevolezza e della fruibilità delle infrastrutture; no al controllo quasi esclusivo degli autovelox per fare cassa

È difficile comunicare la reale volontà di incidere sulla sicurezza urbana senza con ciò apparire come chi vuole strumentalizzare politicamente la questione della sicurezza, ma sappiamo tutti che il ruolo degli enti locali rispetto alle politiche di sicurezza urbana e di sostegno alle vittime di reati è sempre più importante. La nostra idea di fondo parte dalla convinzione che per rafforzare il senso di sicurezza nelle persone occorra investire nella prevenzione attivando politiche pubbliche di lungo periodo e dal presupposto che l'insicurezza urbana è la percezione del pericolo e della paura nel

territorio e che la criminalità non è frutto di una predisposizione individuale quanto di fattori che creano e favoriscono le opportunità criminose (come l' assenza o la scarsità dei controlli, il presidio insufficiente del territorio, la stessa carenza di illuminazione e così via).

La nostra intenzione, pertanto, è quella di portare avanti varie azioni preventive che per semplicità riassumiamo in tre fasi o livelli:

1 - al primo livello avremo tutte le attività dirette a diminuire o ridurre le condizioni criminogene presenti nel contesto cittadino, prima che si manifestino situazioni di pericolo;

2 - il secondo livello comprende tutte le misure rivolte a gruppi a rischio di criminalità;

3 - il terzo livello comprende tutte le attività da mettere in campo quando, nonostante la prevenzione di primo e secondo livello, un evento criminoso viene comunque commesso, allo scopo di prevenire ulteriori ricadute e assicurare il criminale alla giustizia.

Questo tipo di attività ci consentirà di intervenire sia sulla motivazione del potenziale autore del reato che sul meccanismo che produce l'attività criminale alterando, rimuovendo ed eliminando le cause ed i fattori che ne facilitino il manifestarsi.

Per conseguire tali effetti sarà indispensabile portare a compimento i seguenti dieci punti:

1. Omogeneizzazione e rinnovamento dei regolamenti di polizia urbana dei tre comuni in cui opera il Corpo Unico di Polizia Municipale, in particolare prendendo in considerazione la possibilità di incaricare un'apposita commissione speciale formata di consiglieri comunali, che studi, e proponga un nuovo regolamento. Tale operazione fornirà uno strumento più aderente alle necessità operative degli agenti e di più facile applicazione nella pratica del servizio.
2. Omogeneizzazione della remunerazione degli agenti della Polizia Municipale, anche qui prendendo in considerazione la possibilità di incaricare della riforma la commissione menzionata nel punto 1.
3. Il corpo Unico di Polizia Municipale ha un organico di 20 agenti a fronte dei circa 35 previsti dall'apposita legge regionale (1 ogni 1000 abitanti). Se non è possibile assumere personale da incorporare nella Polizia Municipale, esaminare la possibilità di alleviare la pesante carenza di organico del corpo, traendo dagli uffici dei tre comuni, idoneo personale amministrativo da adibire a mansioni non operative, (come il controllo dei parchimetri, e la consegna delle notifiche) per liberare risorse umane destinate agli importanti compiti più sopra elencati.
4. Allo stesso scopo prendere in considerazione la possibilità di ridistribuire su altri uffici il carico burocratico che grava sulla Polizia Municipale, liberando agenti da impiegare per la sicurezza.
5. Istituire la figura del Vice Comandante del corpo Unico della P.M. prevista dalla Legge Regionale 03.04.2006 n. 12.
6. Conferire la nomina di agente di Pubblica Sicurezza, con relativa dotazione d'arma, al personale del corpo municipale di polizia in forza attualmente senza tale qualifica.

7. Prendere contatto con le organizzazioni locali di volontariato, in particolare con i carabinieri in congedo, per effettuare vigilanza diurna dei giardini comunali frequentati da anziani e bambini.
8. Anche ad evitare costosi e diseducativi atti di vandalismo, procedere alla chiusura notturna delle aree pubbliche, iniziando dal giardino Morelli, in quanto la cosa è già possibile e di facile realizzazione.
9. Implementare un numero verde gratuito, verso il quale qualsiasi cittadino possa rivolgersi in maniera del tutto anonima, per denunciare agli addetti alla sicurezza eventuali situazioni di pericolo.
10. Avviare uno studio, per progettare un adeguato servizio di video-sorveglianza, al fine di poter avere maggior controllo sul territorio. Inoltre si richiede che tale servizio venga messo a disposizione di tutte le forze di polizia del nostro territorio.

CULTURA E SCUOLA

In questi anni che hanno segnato un significativo cambiamento nella scuola di ogni ordine e grado, abbiamo purtroppo assistito ad un continuo rimpallo di responsabilità fra i vari enti istituzionali. La cosa che non è stata compresa è che la Riforma della Scuola, per produrre effetti positivi, ha bisogno della collaborazione di tutti. Sarà compito della nostra amministrazione instaurare un dialogo continuo con la scuola per favorire la condivisione di quelle risorse importantissime delle quali la scuola non può fare a meno; nel rispetto dell'autonomia propria dell'Istituzione Scolastica l'Amministrazione Comunale dovrà interagire strettamente con la scuola ed adempiere con puntualità ai propri compiti e doveri.

Il mondo della scuola, della formazione, dell'educazione è strettamente a contatto con quello della cultura. Purtroppo fino ad oggi questi due aspetti dello stesso problema sono rimasti distinti e poco coordinati, perché le risorse della cultura sono state ampiamente profuse a vantaggio di pochi specialisti (come è avvenuto per il convegno su Marsilio Ficino) o comunque di un target limitato. Fino ad ora la scelta delle amministrazioni passate è stata quella di proporre eventi di valore, ma di alto costo e bassa fruibilità da parte della gente, oppure eventi "popolari" ma di valore culturale molto minore. Occorre promuovere il più ampio coordinamento con tutte le realtà del territorio al fine di proporre eventi di grande valore culturale e ampia fruibilità da parte dei cittadini.

SVILUPPO PER IL SOCIALE

Una città civile deve garantire a tutti i diversamente abili ed ai malati servizi terapeutici e riabilitativi volti ad assicurare il recupero e il mantenimento di una qualità decorosa della vita, e deve eliminare tutte le barriere architettoniche, realizzando un programma pluriennale, viste le attuali deficienze.

Ma oltre alle barriere materiali bisogna abbattere ben altri ostacoli: rivoluzione culturale è rispetto per l'altro, specie se più debole.

Questo patto tra compartecipi responsabili e consapevoli di una stessa comunità porta ad una maggiore attenzione per gli ultimi, per i diversi, per i più deboli.

Occorrerà inoltre provvedere ad un ampliamento e degli asili nido, e dei centri estivi, per poter fornire un maggiore supporto ai giovanissimo, alle famiglie, ai disabili ed agli anziani.

Procederemo alla richiesta alla Regione Toscana di istituire e finanziare un prestito sociale; infatti, mentre migliaia di famiglie in tutto il Valdarno soffrono in stato di emergenza abitativa, costretti a sottostare all'usura delle banche e dell'affitto, a Figline permangono quasi mille appartamenti sfitti, frutto di una irresponsabile politica edilizia. Ad oggi decine di quartieri abitativi giacciono in stato di abbandono, impietosi monumenti al disinteresse dei nostri governanti nei confronti della nostra gente. Abbiamo individuato quartieri da poter destinare alla sperimentazione della proposta di Legge Regionale per il mutuo sociale: una soluzione per garantire a tutti i cittadini italiani di divenire proprietari di una casa, acquistata a prezzo di costo, senza interessi, senza banche (www.mutuosociale.org). Basta al dover pagare per vivere: mutuo sociale subito!

NUOVI SPAZI PER LA CULTURA

Vi sono a Figline edifici di valore storico e di rilevanza civica che sono abbandonati o addirittura in rovina. Compito della nostra amministrazione sarà quello di acquisirli, se non di proprietà, e destinarli ad usi culturali e istituzionali. Pensiamo ad esempio alla Casa del Combattente, che può essere destinata a centro di informazioni turistiche, sfruttandone la centralità, la visibilità e l'accessibilità. Anche la ex scuola Lambruschini, rispettando appieno le prescrizioni del bando di finanziamento, che invece è stato dall'attuale amministrazione disatteso, dovrà essere destinata interamente alla cultura e diventare sede di un'importante biblioteca e polo museale. Questo sarebbe l'unico modo per trasformare un'operazione nata malissimo e gestita peggio – e che ha creato innumerevoli difficoltà ai residenti del centro storico – in un progetto veramente al servizio dei figlinesi.

Gli uffici del comune dovranno restare là dove sono; il Palazzo Pretorio dovrà diventare la sede istituzionale di riferimento ed ospitare il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco di Figline Valdarno.

CRITICITA'

No alla discarica delle Borra, prevista dal piano provinciale dei rifiuti. Lo stesso piano ne evidenzia infatti a più riprese la criticità e il costo. La nostra difesa di quel territorio sarà strenua e senza sconti. Se disposizioni di legge superiori ci costringessero a impegnare comunque quell'area dovranno essere concessi massimi benefici in termini economici e infrastrutturali per la comunità figlinese.

Scuola Lambruschini: una vicenda nata male e che rischia di finire peggio. Un'altra tegola si è abbattuta sulla realizzazione di un progetto che non abbiamo condiviso, che riteniamo costoso e inadatto al tessuto urbanistico del nostro Centro Storico. Di nuovo la magistratura ha disposto il sequestro preventivo del cantiere, pare per vizi progettuali e carenze strutturali. Inevitabile sarà l'aumento dei costi per il completamento dei lavori che è quello che più preoccupa. Meno male che ai figlinesi non costerà nulla questa ristrutturazione, così spesso si è espressa l'Amministrazione Comunale, vedremo le somme si tireranno alla fine. Speriamo che tutta la

vicenda si concluda e faccia spendere il meno possibile ai cittadini, ma già fin da ora traspare l'infondatezza di questa speranza.

IMPIANTI SPORTIVI

La vicenda dell'AS Figline è stata gestita malissimo, in prima persona dai nostri amministratori. Nessuna garanzia efficace è stata richiesta o ottenuta al momento dei cospicui investimenti per la ristrutturazione dello stadio. Adesso si dice che l'impianto sarà a disposizione dei giovani, ma sarebbe stato meglio ristrutturare l'impianto in maniera più contenuta e, con i soldi risparmiati, investire realmente nel settore giovanile. Anche per la piscina si rischia di seguire lo stesso iter: siamo ancora ad una vaschetta degli anni '70, perché invece di avviare un progetto proporzionato alle reali esigenze del territorio ci siamo messi ad inseguire – come nell'affaire Lambruschini – un progetto faraonico che non sarà mai finanziabile.

SVILUPPO ARCHITETTONICO E QUALITA' DELLA VITA

L'amministrazione uscente non si è mostrata capace di incidere realmente sullo sviluppo urbanistico del territorio; invece di promuovere interventi di qualità ed a misura d'uomo, ha bloccato le potenzialità del territorio su costruzioni-alveare, non ancora compiute e che forse rimarranno tali. Noi invertiremo questa tendenza, favoriremo il recupero di unità abitative storiche e vivibili, strutturate per famiglie che crescono e non per single. Il programma mira, come accennato, a provocare una svolta che vede le potenzialità della futura crescita demografica verso una realtà cittadina apatica, che non mostra alcuna progettualità, ma si manifesta solo come un dormitorio metropolitano.

La qualità della vita va intesa come miglioramento delle condizioni generali del singolo all'interno di una comunità consapevole dei valori della vita.